



DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 255 — Telef. 29

 Abbonamento Settimanale L. 2000 — Spedizione in C. C. P.  
 Per rinviare usare il Conto Corrente Postale 6-5829  
 intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

# Il Servizio Postelegrafico a Cava e le sigarette Nazionali

 All'On.le Ministro delle Poste e  
 Telecomunicazioni, all' Ill. Mo. Sig.  
 Sindaco di Cava e... a Gennarino.

Dai quotidiani apprendiamo che il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, On.le Spataro, nello inaugurare la centrale telefonica internazionale di Milano, ha annunciato che la terza distribuzione giornaliera della corrispondenza sarà prossimamente attuata in alcune tra le maggiori città italiane. Intanto a Cava dei Tirreni, che non è tra le maggiori città italiane, ma neppure l'ultimo paesello di montagna, la distribuzione della posta avviene una sola volta al giorno, ed è sospesa la domenica, sicché per più di quarant'ore (dalle 9 del sabato alle 11 del lunedì) Cava ogni settimana è tagliata fuori dalle comunicazioni postali; inoltre dalle 18 del sabato alle 8 del lunedì a Cava non è possibile inviare o ricevere telegrammi perché di domenica è anche sospeso il servizio telegrafico.

Che ne pensa l'On.le Ministro? Crede anche lui che sia tutto oro quello che luce, e che si possa far passare l'Italia per progredita solo perché in alcune grandi città si può

ricevere la posta tre volte al giorno? E che ne pensa il nostro illusterrimo Sig. Sindaco, il quale crede che Cava possa passare per una delle prime Stazioni di Soggiorno, solo perché la si fa visitare da ospiti appositamente invitati, e non si avvede che per richiamare forestieri è necessario in primo luogo badare a che non manchino a Cava i conforti di una vera città moderna?

Il Sig. Sindaco, Presidente dell'Azienda di Soggiorno, il quale non potendo trovare in noi dei compiacenti adulatori, si giuggiola con i compiacenti articoli sofferiti di giornali forestieri e riesce a darla a bere a gli altri, sicché non si sa più chi dica la verità, se noi o gli altri, che non sono cavesi e non vivono la vita di Cava?

E così crediamo di aver dato soddisfazione anche al maldicente «Gennarino» il quale, detto tra parentesi, quando sgozza qualche freccia contro gli altri, tutto se la ride, ma quando qualche freccia è diretta a lui implora pietà e misericordia, ed alza le mani in atto di resa di fronte ad una semplice fucilata a «pallini»!

All'Onorevole Ministro delle Finanze.

Tempo fa, ed esattamente il 3 ottobre 1948 sul n. 69 dell'Anno II del «Castello» elevammo la nostra protesta contro la qualità delle sigarette «nazionali»; immediatamente dopo, la Direzione Generale dei Monopoli, non certo impressionata dalla nostra povera protesta, inviò i rappresentanti della Stampa a constatare come la deficienza di qualità della sigaretta «nazionale» dipendesse dalle distruzioni dei macchinari causate dalla guerra.

Ed i rappresentanti della Stampa, che certamente non fumavano sigarette «nazionali» e del tabacco nell'altro conoscevano se non il sapore delle sigarette che fumavano, finirono per dar ragione alla Direzione Generale dei Monopoli e ad esortare gli italiani ad attendere con pazienza che i macchinari si rimettessero in sesto.

Avremmo allora voluto porre i punti sulle i, e ce ne trattenemmo per tanto amore di patria nella speranza che col tempo si fosse tornati sulla retta via. Purtroppo il tempo non ha fatto che confermare la nostra idea, che è quella che la

dea): eguaglianza e giustizia; sembra equo all'on.le Ministro che i cavoni abitanti i paesi minori debbano consumare sempre essi la peggiore qualità delle sigarette «nazionali», ed i cittadini di Salerno di Napoli, e certamente di Milano, di Torino e di Roma, debbano fumare soltanto le sigarette «nazionali» della migliore qualità quando, se la Patria dovesse avere ancora bisogno dei suoi figli, di fronte al dovere sarebbero chiamati a rispondere egualmente i cittadini ed i cavoni?

Sappiamo bene che non abbiamo diritto ad una risposta, ma sappiamo anche che abbiamo diritto a che si provveda! E fiduciosi attendiamo anche stavolta!

DOMENICO APICELLA

Ai nostri Vigili Urbani che il giorno 7 aprile festeggeranno il 123° anniversario della costituzione del loro Corpo, il nostro cordiale saluto ed i nostri fervidi auguri.

## Spunti di... versi

La Mestra ci sarà, ce l'ossicuro  
 l'attivo Presidente del Soggiorno.  
 Liberaleci « Dio - dalla jattura  
 di tanti quadi che non vanno un corno!

L'amico «professore» ha scritto in sintesi,  
 con la sua arguzia a colle gentile,  
 che vuole ad ogni costo una parentesi:  
 accontentiam quest'uomo originale.

D'avvicinar Giusi? ho anch'io tentato,  
 ma il prence, con un diabol per capello,  
 tratto ha detto: «Va mori ammazzato!  
 Non disturbar gli spiriti del Castello!»

La nuova gita percorre i continenti  
 «Il bravo don Alfiero ha receduto!»  
 E' da onnoera ciò fra i lieti eventi,  
 e in cor gridiamo: «Il popol l'ha voluto!»

Primo - fra tanti - per le sue fallette  
 s'è imposto in un concorso «Gennarino»  
 sinceri ammiratori di sue bellezze  
 brindiamo al neo Rodolfo Valentino.

CIRANO

(N. d. D.) Alla seconda strofe l'autore aveva effettivamente usato una parentesi dando un significativo sarcasmo al suo scritto. Per ragione di tono siamo stati costretti a fare scomparire la parentesi.

## Comunicato del Moto Club

Per la rituale gita del lunedì in albis, gita di inizio di stagione, tutti i soci possessori di moto sono pregati di darla tempestivamente la loro adesione presso la Segreteria.  
 I non iscritti al Moto Club che intendessero partecipare alla gita possono regolarizzare la loro iscrizione fino a sabato 8 aprile sulla sede sociale o presso il Cassiere Sig. Michele Prisco al Corso Umberto I.

## Gennarino ha visto un "disco volante",

24-3-1950 - Un disco volante a Cava! Gennarino l'ha visto dal finestrino della Tipografia del comm. E. Coda (a quando un sonetto, commendato? n. d. i.). Tonolo, fondo è scuro nel cielo tutto buio e non ha fatto rumore per grazia di Dio ma io l'ho visto lo stesso... ce lo giuro! Tutti, qua e là, vedono dischi volanti, perchè non dovrebbe vederlo Gennarino? (N. d. D. Il fatto è vero, ma si trattava di un mozzicone di sigaretta lanciato da un notturno fumatore!)

25-3-1950 - Avete notato che Cava è una città turistica? «E come, dice don Peppino, pago perfino le tasse». Ma pensate che vengano dei turisti, putacaso, così per modo di dire, e abbiano bisogno di fare «pu, pu, pu, pu», e chiedono «dove a Cava, signore, si fa papa». «Ma caro Turista, rispondetemi imbarazzato, qui a Cava pappo, ma... lei parla sul serio o... scherza?»

Io li manderei direttamente all'azienda di Soggiorno!

26-3-1950 - Un bravo all'Amministrazione Ferroviana! Visto che nè l'Anas e nè il Comune sono riusciti a sollevare la piazza antistante la nuova stazione, essa ha provveduto a costruire degli scaloni per l'accesso al nuovo Edificio. Brava! (Un bravo di Gennarino vale un occhio! ecc.) La piazza se resta così, sarà un bel laghetto invernale...

27-3-1950 - E' nato un Gennarino, oita Gennarino! Egli è il primogenito di Guido Pellegrino e della Prof. Sara Accaroni. Ma... vi assicuro che il neonato Gennarino sarà più buono e più felice di me. Certamente.

## Il prezzo del tabacco

Il Sindaco Comm. Gaetano Avigliano, fiancheggiando nell'interesse della classe degli agricoltori di Cava, l'opera che l'on.le Vetrone sta svolgendo al Centro, ha inviato all'illustra parlamentare il seguente telegramma:

Onorevole Mario Vetrone - Capomercato dei Deputati a Roma - Oppor-tunamente intenzione trattazioni mantenimento tariffe tabacchi sciolte sede discussione CIR prezzi prodotti agricoli invocando analogo trattamento praticato cereali. Associazioni meno coltivatori diretti Cavesi azione coraggiosamente intrapresa Vossignoria Onorevole auspicando favorevole risultato interesse economia nostra regione. Sindaco Cava dei Tirreni - Avigliano - Presidente Associazione Coltivatori Diretti di Benevento.

27-3-1950 - Ore 20 - Avele visto Eduardo Vardaro il pittore con gli occhiali? No! Ebbene andato a vedere!

28-3-1950 - Alcuni si chiedono «quando muore Gennarino?»; altri non desiderare la morte altrui! Gennarino può morire, è vero, ma di notte se gli viene un accidente è non v'è una farmacia notturna per qualche medicinale; allora si che è bello morire, crepatto, senza una medicina urgente! Puoi aspettare, caro amico lettore, la farmacia notturna: si discute sempre, sempre ma essa non viene... non viene...

29-3-1950 - Eppure basterebbe un'ordinanza prefettizia...

 GENNARINO  
 • p. c. c. GIORGIO LISI

## Il nuovo Consiglio del Moto Club

Il nuovo Consiglio ci promette per quest'anno grandi cose: andare foresteri. Staremo a vedere. Auguri!

Presid. Renato di Marino, V. Pred. dott. Elia Clarizia, Segr. Tafari Giovanni, Dirett. Sp. Domenico Apicella, Cassiere Prisco Michele, Turismo e Prop. Abbro Eugenio, Cons. sportivi Abbro Eugenio, David Ugo, Avallone Luigi.

## Il Castello all' «Eremita»

Un concittadino che si nasconde dietro al pseudonimo di «Eremita» ha perduto molto tempo per scrivere una lunga lettera a stampello contro «Gennarino».

Non possiamo pubblicare la lettera, perchè l'anonimo non merita la pubblicazione. Se il concittadino «Eremita» è convinto di quello che ha scritto, deve pur essere disposto, da persona «intelligente» quale lui si reputa, a sostenere le proprie idee.

Favorevole quietudine in Redazione a sottoscrivere col suo vero nome e cognome la lettera e noi non avremo nulla in contrario a pubblicarla.

Ed ormai crediamo che sia il caso di dire basta con gli anonimi, visto e considerato che noi ci rifiutiamo di pubblicarli, perchè uno dei nostri scopi è quello di educare il popolo alla sana democrazia, e l'espeditore degli anonimi non è democratico, ma era di quei regimi nei quali il cittadino, pur sapendo che avrebbe avuto ragione e che sulle sue segnalazioni sarebbe stato provveduto, aveva da temere prevedibili rappresaglie. Oggi possiamo tutti camminare a testa alta, e quando diciamo la verità non abbiamo nulla da temere.

Ne abbiamo ormai dato la prova in cinque anni di vita del «Castello», pubblicando le lamentele ed i rilievi dei più umili cittadini, ai quali non è venuto mai alcun danno per aver sottoscritto pubblicamente quello che pensavano. Dunque basta con gli anonimi, e facciamoci coraggio!



# Attraverso la Città

Nella Associazione della Proprietà Edilizia

Domenica, 26 marzo, con notevole intervento dei soci iscritti, si è tenuta nei locali del Circolo Cacciatori di Cava l'indetta assemblea ordinaria dei proprietari di case e magazzini.

Apertasi la discussione, dopo la relazione fatta dal presidente avv. Biagio Giovanni, hanno preso la parola il socio dott. Eugenio Gravagnuolo, il quale plaudente anche a nome degli altri soci all'opera finora svolta, e lamentando l'assenteismo della maggior parte dei proprietari, fenomeno di vera insensibilità della categoria, ha incitato il consiglio direttivo a non disertare il campo il 15 aprile, giorno in cui è convocata a Roma l'assemblea dei delegati delle associazioni per discutere e deliberare sui argomenti di massima importanza, quale la disciplina delle locazioni.

Indi per acclamazione si è proceduto all'approvazione del bilancio ed alla rielezione in carica del consiglio direttivo, composto dall'onorevole avv. Biagio, presidente, dal sig. prof. Diego Genovese, dott. Salvatore Maglio, Della Monica, Alfredo e dal latitante Felice Liberti, ai quali tutti anche noi rivolgiamo un ringraziamento per la dedizione alla benefica istituzione, sollecitando nel contempo i pigri ed i ritardati a non far mancare la loro adesione, che possono presentare allo stesso presidente o più comodamente al consigliere Felice Liberti, con negozio di tessuti in piazza.

## E il giardinere se la ride!

Si affannano i nostri giardinieri comunali a sistemare le aiuole intorno ai ruderi della « Casa del Balilla » ma al tempo stesso chinati questi operai cuncti istintive matte riate si fanno.

Ed è logico che sia così.

I nostri cari giardinieri non possono che ridere al pensiero che erbe e fiori servono per allietare le giovani coppie in cerca di un angolo discreto, qualche peripetia nostrana in compagnia di qualche giovinello alla « sua prima grande avventura », e qualcuno preso alla sprovvista... sulla strada.

Era logico che, dopo che il Comune ha visto fallire tutte le speranze ro-

mane non ha avuto il coraggio di fare un passo deciso verso l'Amministrazione.

Demaniale, vero chi ci costringe a mantenere nel mezzo della villa comunale tanta disgustosa bruttura, avesse dato una garbata sistemazione: per lo meno ai giardini circostanti alla « Casa degli Amanti ».

E giacché ci siamo cambiamo anche il nome. Per lo meno lo attestiamo all'assemblea!!!

## Offerte per Ragazzi Nostri

Hanno versato offerte a favore della Opera Ragazzi Nostri, Villaggio Normale di Massimo, le seguenti signore:

Eva e Brigida Palerico, Angelina Braca, Rita di Marino, Pina Coppola, Sabina Coppola, Vincenzina Durante, Elena Stani Casavallio, Gilda Balestreri, ed il Sig. Domenico Monetti.

## Milanterie costose

Giori o sono l'ENAL, o l'EN, A.P.L.I. fecero cenacolo con un particolareggiatissimo manifesto ai lavoratori della nostra città che erano stati istituiti dei Corsi di perfezionamento retribuiti onde agevolare la disoccupazione.

Ora il Comune di Cava sempre sollecito a mettere in evidenza il suo insidioso (quasi che non fosse diverso) a favore dei disoccupati ha speso diverse migliaia di lire in manifesti per far sapere alla cittadinanza che i Corsi stessi sono stati istituiti « su interessamento del Comune ».

Eppure il « Castello », da parte sua, « aveva dato gratuitamente gli stessi chiarimenti ».

## I pericoli del maldicente

Un concittadino ci ha fatto pervenire alcuni suoi pericoli rivolti ai Vigili Urbani, agli impiegati comunali ed alla Amministrazione Comunale. Non possiamo pubblicarli, perché il concittadino si è sottoscritto con il pseudonimo di « maldicente » e noi, almeno noi, dobbiamo conoscere coloro che vogliono servirsi del « Castello ». E' troppo comodo, sia pure « in fin di bene », scegliere la pletta e nascondere la mano. Ma per fortuna siamo riusciti a far penetrare nella mentalità cittadina che non c'è niente di male a far comparire il proprio nome sotto una giusta protesta, e speriamo che anche il concittadino « maldicente » saprà prendere il coraggio a due mani. Potrà dirsi il concittadino « maldicente », che noi già pubblicammo i pericoli di un altro concittadino senza far comparire il nome sul « Castello », è vero, ma la sottoscrizione per quel che basta è contenuta nell'originale che quel tale concittadino ci passò.

Dunque, concittadino « maldicente » non abbiatevi col « Castello » se non vedete esaurito il vostro desiderio.

## Smarrimento

Adeguata mancia a chi porterà alla Beccheria Senatore Damiano una scarpa nuova di cuoio marrone smarrita giovedì 23 marzo.

## 1-2-X?

Sorberdo un buon caffè, ce lo dà il BAR DEGLI SPORTIVI - Galateria Vittoria

## EDMONDO SENATORE

Idealico - Lattiniere - Vetrario Corso Roma, 220

## LIQUIGAS

Vasto assortimento Articoli da Regalo e Vetrerie

## Don PEPPE DE PISAPIA

in Piazza Monumento  
Le uova di cioccolatino più belle per Pasqua, e più a buon mercato.



## ACQUERELLI

Vespri d'estate. Intorno alla fontana ciarlano le ragazze e sulle barche vengono baciati i cortesi comolenti dell'innoceza puerile, pensa che il tramonto soggia ed avvelena.

Scendan le prime ondate. Il chiacchiere - chiusa perché - si cheta a poco a poco e con la lequirità tumultuosa l'acqua pur discende sulle barche. Sulle gambe vivaci, allegremente, strascano le setole irregolari.

La sera, l'addio. Dal lavoro loro venano i vecchi i giovani, affamati storditi dalla vampa meridiana.

Nelle case s'accendon le lucerne e intesa ai decreti dei lavoratori c'è un'allegria chiacchiera di banchi.

Mezzanotte, il villaggio dorma immerso nel chiarore biancastro della luna. Come una vecchiaia la fontana sta nascosta alla gente addormentata che sta lunga lunga lunga di fate belle e di castelli d'oro.

Mezzanotte, che fiore rigoglioso quell'arora fanciulla che ha riempito la barcha e se n'andata taciturna. C'era una bella i suoi capelli biondi che avevano i riflessi del frumento bruciato sotto il sole aro di giugno.

Dr. GIUSEPPE BALDI  
GIUBBE

## MEZZODI

Il consacrato bronzo della pieve guida perché si rechi una minestra a chi, paziente, zappa da settore, ed i redenti vogliono segnarsi.

ANTONIO TROJANI

## Spigolando

In Battipaglia (Salerno) ha iniziato le sue pubblicazioni il settimanale « Il Tulliano » diretto dal collega avv. Tullio Copone e redatto da Felice Oliviani. Ai « Tulliano » che nella veste si presenta simile al « Castello » e vuol perseguire le stesse finalità del « Castello » nella piana del Sole, i nostri fratelli vuol augurarli. Al collega Copone la esortazione a perseverare nella nobile impresa, perché purtroppo gli inizi non sempre duri, ma altamente meritevoli è l'opera alla quale egli si è accinto.

La Prof. Gina Algranati, valorosa scrittrice di cose storiche, che ha al suo attivo già 14 volumi, 7 opuscoli e 55 articoli, è stata gentilmente a visitare la nostra Redazione: per avere notizie sulla « Caccia dei Colombi » sulla « Festa del Castello » e su altre tradizioni cavaesi, onde scriverne su un importante Rivista di Storia. La dotta visitatrice ha colto l'occasione per farci omaggio del suo ultimo volume « Le tre Forti » romanzo storico di pag. 234 sulle vicende della città di Siena nella metà del 1500. Scriveremo di questo volume più dettagliatamente in seguito: per ora segnaliamo che esso è in vendita presso la nostra Edicola Rondinella al prezzo di L. 500, e che l'indirizzo dell'autrice, per coloro che volessero acquistare il volume direttamente presso di lei è: Prof. Gina Algranati, presso Soc. Naz. Scienze Lettere ed Arte, Mezzocannone 8 Napoli.

# Saluto a gli allievi della Nunziatella

Al momento di andare in macchina apprendiamo con grande piacere che lunedì prossimo, 3 aprile, verso sera reduci da una gita nella costiera amalfitana saranno di passaggio per la nostra città, ove, forse, sosterranno per qualche ora, gli allievi dell'ultimo corso della Nunziatella, il glorioso collegio militare di Napoli, restituito di recente alle sue antiche tradizioni.

Nel far giungere da queste colonne anche il nostro saluto ai baldi giovani, segno tangibile del risorgimento della nostra Patria nonché ai valorosi ufficiali ed agli insigni professori che li accompagnano auspichiamo che possa Cava, come già altre volte in passato, essere prescelta per il campeggio estivo che gli allievi usano fare ogni anno a chiusura dell'anno scolastico.

## CULLA

Alfonso, come l'avo materno, si chiama il terzogenito, bel maschiotto, che è emulo ad allietare la casa dei coniugi Prof. Mario Prisco, insegnante presso il Liceo « Giuseppina della Badia », e Signora Anna di Pisapia. Ai genitori ed al piccolo felicitazioni ed auguri cordiali.

## LAUREA

Con vivo compiacimento apprendiamo che la signorina Ernestina D'Ursi del compianto Nostro Dott. Vincenzo si è laureata in Lettere presso la Università di Napoli riportando ottima votazione. Relatore il Prof. Toffanin. Alla Dott. D'Ursi felicitazioni ed auguri.

## I "PERCHÉ" DEL CONCITTADINO

...perché dal 43 non è stato ancora rimosso quel cumulo di terriccio a ridosso della ex Casa del Balilla? Qual è l'autorità responsabile e deve dare disposizioni per lo sgombero d'ora? Forse come della stessa Casa del Balilla, che non ancora si riesce a capire a chi appartiene, non si può disporre in merito?...

...perché non si disciplina un po' la vendita dei generi tutti a Cava, ove nelle vetrine e mostre la merce viene esposta con grazia sì, ma priva del prezzo di acquisto?...

...perché come Direttore del « Castello » ci avete mentito rispondendoci che se pure le autorità si astene-

vano dal rispondere a questa rubrica avrebbero certamente provveduto ad accantonare le grinte laienate del cittadino pigro?...

...perché, si vede dai perché, che siamo lì?...

# La Festa di Castello

Al Sig. Alfiero di Mauro - Città Caro presidente, per quest'anno non contare sulla mia modesta collaborazione alla festa del Castello.

Ti auguro di cuore sempre maggiori soddisfazioni. Tuo

ADOLFO ACCARINO

(N.d.D.) Questa risoluzione del dinamico comm. Adolfo Accarino ci sorprende e ci raffigura. Non sappiamo o per lo meno non vogliamo sapere a che attribuire il gesto, epperò nutriamo fiducia che se non stanno alla collaborazione serie ragioni di tempo o di altro genere, tutto si potrà chiarire con cordialità, senza privare la tradizionale nostra maggior Festa della collaborazione di colui che fa vivere con l'opera e col nome l'indimenticabile Don Vincenzo Accarino.

ALL'ALAMBRÀ - oggi:  
SARABANDA TRAGICA

ALL'ODEON - oggi:  
GIUBBE ROSSE

AL METELLIANO - oggi:  
GLI AMORI DI CARMEN

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 1 Aprile 1950

Bari	50	3	76	29	53
Cagliari	3	24	44	13	19
Firenze	4	52	55	57	47
Genova	8	71	17	88	31
Milano	78	32	83	56	6
Napoli	81	53	84	71	8
Palermo	31	89	82	77	54
Roma	59	64	82	70	34
Torino	5	88	47	28	86
Venezia	19	21	9	23	62

Conduttori responsabili:

Avv. Mario di Mauro  
Avv. Domenico Apicella  
(Redattore)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Comm. Ernesto Coda  
Cava dei Tirreni - Tel. 40

Da un angolo della casa un amico silenzioso e costante vigila sulla vostra salute.....

# LE TRES D'AMOUR

NOVELLA DI  
DOMENICO  
APICELLA

Quanti anni eran passati d'allora, eppure parevano cose accadute soltanto ieri! Il ricordo era balzato vivo ed irrompeva dalla fulgida grigia del tempo, ed ella aveva sentito, come per forza di un misterioso incantamento, in tutta se stessa il bisogno di riaccarsi a quella vita perduta, la febbre di riandare a quel passato ond'erasi volontariamente smarrita.

Tanti affetti s'assopivano lentamente in noi senza che ce ne accorgiamo, così come i dolori della vita si addormentano a poco a poco rimarginando le piaghe sofferte; scompaiono dalla nostra coscienza, e sembrano cancellarsi per sempre perfino dal sacro del subconscio, indove i più delicati sentimenti sono teneramente custoditi. Poi d'un tratto un nonnulla, un'allusione, una parola, un richiamo, un sospiro, un fruscio di ali o il motivo di una canzone che si perde nel vento, scuotono la cenere che l'oblio vi aveva

lasciato cadere, ed una tempesta di rimenbranze viene a suscitarsi più impetuosi e tormentosi di prima. Solo la morte può dare l'eterno abbandono, la dimenticanza assoluta; perché essa stessa è l'assoluta, il nulla; e nel nulla tutto finisce. La vita invece è continuo rinascere e ritrovarsi per forme diverse e veci diverse, ma sempre gli stessi, sempre quelli che madre natura ci volle quando ci chiamò la prima volta alla luce. Forse il grande mistero della reincarnazione sta tutto qui, e non ce ne accorgiamo!

Così Betina per tanti anni aveva potuto dimenticare quel tiepido sole di primavera, che inondò vivida luce il giardino della sua fanciullezza, portando la gioia di un sorriso e l'impeto d'un amore. Non aveva mai più pensato al bel sogno cullato nell'età in cui tutto d'intorno ha il profumo delle viole ed il ritmo d'una canzone; al bel sogno bruscamente gettato via come fiore appassito, inghiottito dalle onde della vita come povera nave sperduta che s'incassa nell'oceano, senza lamento e senza lasciare più scia dietro di sé.

Stava allora per compiere la sua preparazione educativa e per diplomarsi presso una scuola di Ginevra in ginnastica ritmica, più per unire un attestato alle fatiche imposte da un metodo di cura per il rinnovellamento fisico, che per darsi una professione con la quale dovesse risolvere il grave pro-

blema della vita. La fortuna le aveva largito il munifico dono della ricchezza, ed ella non doveva preoccuparsi che della sua felicità. Aveva poco più di sedici anni: era disubbidiente per miracolo di scienza e di cure, ma più per sublimata forza d'amore, una graziosa fanciulla: dai grandi occhi celesti pieni di bontà, dai capelli con riflessi dorati, e a larghe ondate le scendevano sulle spalle, e dalle membra armoniche e gentili, che lasciavano intravedere la mirabile perfezione a chi sarebbe venuto tra poco il suo corpo, quand'ella avrebbe definitivamente completato il suo sviluppo. E come tutte le fanciulle belle, insegueva lontano anche lei, all'ombra riposata delle lunghe ciglia, la visione d'un unico e grande amore, ed anelava a diventare sposa affettuosa e madre dei figli che gli avrebbe dato quel giovane bruno, che al di là delle Alpi, si arrampicava ad uomini per lei, e che in una notte d'incanto lunare, sotto il bel cielo di Napoli, mentre le bianche stene del mare levavano cori d'intorno, le aveva giurato eterna passione.

Poi tutto mutò: la sua intelligenza elevata ad altezze sublimi scivolò in false ideologie femministiche, negatrici dell'amore e della dedizione della donna all'uomo, subalterne del più puro ordine umano. Come fu? Mistero dell'animo femminile, che non riuscì mai a comprendere!

(continuato)